

Incredibile decisione dei dirigenti della Vanzetti di Milano

# Chiudiamo la fabbrica: siete tutti licenziati

Seicento lavoratori sul lastrico da un giorno all'altro — La « sorpresa » al ritorno dalle ferie — Immediata reazione della Fiom e della Fim — Sciopero a oltranza del personale comandato allo smantellamento

MILANO, 22.

Al ritorno dalle ferie i 587 dipendenti delle acciaierie Crucibile Vanzetti di Villuova hanno trovato i cancelli chiusi e la lettera di licenziamento. Il Consiglio di amministrazione — è detto in un comunicato della direzione — ha deciso la liquidazione del personale.

La notizia ha suscitato vivo allarme e proteste non solo fra le maestranze ma anche fra la popolazione del piccolo comune.

Stamane ha avuto luogo una assemblea dei lavoratori indetta da Fiom-Cgil e Fim-Cisl. E' stato deciso uno sciopero a tempo indeterminato delle maestranze impiegate e del personale operaio comandato per lo smantellamento.

L'irresponsabile atteggiamento della direzione della Vanzetti — è detto in un comunicato delle due organizzazioni sindacali — non trova precedenti nella storia sindacale della nostra provincia. Infatti l'azienda non solo ha deciso di avviare la procedura per il licenziamento della totalità dei lavoratori mentre questi si trovavano in ferie, ma è venuta meno alle norme che regolano la procedura stessa e che rendono esecutiva la sentenza solo al termine di un periodo di 25 giorni, impedendo da oggi ai lavoratori di riprendere il proprio posto di lavoro.

## BRACCIANTI

# Accordo a Vercelli Sciopero a Perugia

A Perugia si è attuata ieri la prima delle due giornate di sciopero proclamato unitariamente dai sindacati dopo la rottura delle trattative provocate dal padronato.

Si è conclusa intanto la lunga vertenza per il rinnovo del contratto dei braccianti e salariati di Vercelli. Il nuovo contratto prevede un aumento salariale del 7 per cento per il lavoratore comune, del 5 per quello qualificato, dell'8 per lo specializzato. Per il mungero e l'acquatico che sono passati da qualificato B a qualificato A l'aumento sarà del 10 per cento.

Lo sciopero di qualifica è stato fissato, rispetto al « comune », al 12 per cento per il qualificato B, il 17 per il qualificato A e il 22 per lo specializzato. L'orario di lavoro è stato fissato in 45 ore settimanali per tutti; per i salariati l'orario sarà suddiviso in 7 ore giornaliere, più mezz'ora di assistenza di stalli. Sono stati inoltre migliorati tutti gli istituti e indennità tradizionali (ferie, indennità di anzianità, ecc.). Il nuovo patto entra in vigore dall'11 maggio 1967 per i salariati e dall'11 agosto per i braccianti e scadrà l'11 novembre 1968.

## Le « mutue » non pagano

# L'ospedale di Cagliari sull'orlo del fallimento

CAGLIARI, 22. Medici, impiegati e salariati degli Ospedali Riuniti di Cagliari hanno oggi effettuato uno sciopero di 24 ore, al 100 per cento, deciso dalla Cgil e dalla Cisl a seguito della situazione fallimentare creata nei nosocomi cagliaritari per la persistente e cronica insolvenza degli enti assistenziali e previdenziali. La situazione è così grave — si afferma in un comunicato congiunto dei sindacati — che è difficile garantire ai degenza la somministrazione di medicinali e di generi alimentari di prima necessità. Giorni o sono si è corso il rischio di restare senza materiale di medicazione, quali le garze. Si rischia inoltre di veder sospesa la fornitura del pane, del latte e della carne, poiché non è possibile garantire ai fornitori non solo i saldi dei crediti ma

neppure la concessione di minimi accenti. A ciò deve aggiungersi il mancato pagamento di arretrati maturati da molti mesi. Tutto ciò produce una assistenza che si dimostra sempre più inadeguata e poco confortevole per i ricoverati. I degenza — prosegue la denuncia dei sindacati — oltre il loro malgrado, devono sopportare le conseguenze di un disordine dovuto ad un eccessivo sovrappioppamento ed alla assoluta mancanza di mezzi, Cgil e Cisl chiedono un intervento urgente degli organi governativi e regionali in modo da affrontare alla radice il problema dell'ospedale civile, e da costringere gli enti al pagamento dei debiti, che raggiungono il miliardo di lire. Se governo centrale e giunta regionale non interverranno subito, fra pochi giorni verrà proclamato uno sciopero a oltranza.

## Il punto « sociale »

# La situazione italiana all'esame del CNEL

Il CNEL riprenderà l'attività nella prima decade di settembre con i lavori delle commissioni che predisporranno il materiale necessario per le successive decisioni dell'assemblea. Gli argomenti che il Consiglio si appresta ad esaminare sono numerosi. Entro settembre l'assemblea plenaria esprimerà il parere richiesto con urgenza dal Senato sulla proposta di legge concernente la rivalutazione delle rendite in da-

no. Verso la fine dello stesso mese l'assemblea tornerà a riunirsi per il parere richiesto dal ministro Corcos sullo schema di DPL concernente l'incorporazione all'industria turistica. Nel mese di ottobre inizierà l'esame della situazione sociale italiana sulla base di uno studio che il CNEL ha prescelto di affidare a una commissione di lavoro. Nel mese successivo dovrebbe essere esaminato un rapporto sugli effetti degli investimenti esteri in Italia effettuato dal SORIS di Torino. Su questi temi il CNEL farà e proprie valutazioni in un testo di « osservazioni e proposte ». Sempre osservazioni e proposte saranno emesse entro l'anno sulla ricerca scientifica e sulla ricerca marina.

## Delegazione della GESCAL a Mosca

Una delegazione del Comitato centrale per il programma decennale case lavoratori (GESCAL) e del consiglio di amministrazione della gestione partirà venerdì prossimo per Mosca. La delegazione — che si reca nell'Unione Sovietica su invito della Federazione dei lavoratori edili dell'URSS e della direzione generale di Mosca — avrà numerosi contatti con dirigenti tecnici e amministrativi per la trattazione di problemi riguardanti la attività edilizia e visiterà alcuni fra i più importanti complessi urbanistici realizzati in varie località dell'Unione Sovietica. La delegazione è guidata dai presidenti dei due organi del programma decennale, Elio Capodaglio e Aldo Quartulli.

# Oltre trenta cittadini processati oggi ad Atene

Domani a Candia si apre il processo Kyrkos — La delegazione scandinava che ha visitato le carceri greche afferma che l'80 per cento della popolazione è contro il regime — E' stato scarcerato Averoff

ATENE, 22.

Il regime fascista greco continua l'opera di repressione contro ogni forma di resistenza. Domani si apre ad Atene, davanti al tribunale militare, il processo contro un gruppo di avversari politici accusati di aver stampato e diffuso manifesti contro la dittatura. Gli imputati sono una trentina e fra essi vi sono l'ex-direttore di Radio Atene, Anastassios Paponis, il deputato dell'Unione di Centro, Panayotis Katsikopoulos, il segretario di Andrija Papanreou, politicos Livanis. Gli altri sono in massima parte studenti membri dell'associazione « Gioventù del Centro ». Il giorno 24 a Candia si aprirà il processo contro Leonidas Kyrkos, deputato dell'EDA e editore del giornale « Aggri », accusato di aver organizzato una manifestazione contadina nel 1963 a Candia, nel corso della quale si verificarono degli incidenti con la polizia. Kyrkos, che nel 1963 godeva dell'immunità parlamentare e pertanto non era penalmente perseguibile, è stato arrestato subito dopo il 21 aprile ed ora, venendogli revocata l'immunità, viene processato.

L'ex ministro degli esteri greco, Evangelos Averoff, è stato rimesso oggi in libertà, dopo la pubblicazione del decreto con il quale Costantino, su suggerimento del regime, aveva ordinato la grazia. Averoff, che era stato condannato a 5 anni di carcere per aver riunito nella sua abitazione un gruppo di amici, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione ai giornalisti che lo attendevano all'uscita del carcere. Egli ha pronunciato una sola frase: « Non desidero dir nulla ». Il mio caso personale perché sono abituato a obbedire alle leggi del mio paese qualunque siano ». Dopo di che ha aggiunto la sua abitazione ad Atene. Insieme con lui è stato pure liberato l'ex deputato Evangelos Arvanitakis che aveva avuto una analoga condanna a 5 anni per lo stesso reato: aveva partecipato ad una riunione « illegale ».

La durissima condanna comminata ad Averoff da un tribunale militare aveva suscitato immediata reazione in Grecia e nel mondo, ed è stato evidentemente in seguito al peso del giudizio dell'opinione pubblica che il regime fascista si era affrettato, 24 ore dopo la sentenza, a chiederne la revoca. Il suo sostituto, durante il processo Averoff aveva detto che era a conoscenza dell'esistenza della disposizione che vietava i riunioni di più di 5 persone ma che « se ne aveva fatta una scorta ». Aveva detto: « Sono un uomo politico e da uomo politico affronto questa condanna ». Ora egli, scarcerato, dovrà ritirarsi nell'Epìro a Metsovo, in una specie di esilio.

Intanto la delegazione di parlamentari scandinavi che aveva avuto il permesso di visitare in questi giorni un certo numero di detenuti politici greci ha fatto ritorno a Copenaghen, dove ha rilasciato le prime dichiarazioni. Il capo della delegazione, il danese Bent Knudsen, ha esordito affermando che in Grecia chiunque sia considerato comunista è ritenuto un nemico. Knudsen ha detto anche che ha potuto visitare con la sua delegazione luoghi di internamento e di reclusione e di avere ripreso l'impressione che nelle prigioni della situazione dei prigionieri siano « soddisfacenti » ma che « una parte dei detenuti, e in particolare quelli prigionieri nell'Isola di Chios, vivono in condizioni assai pessime ».

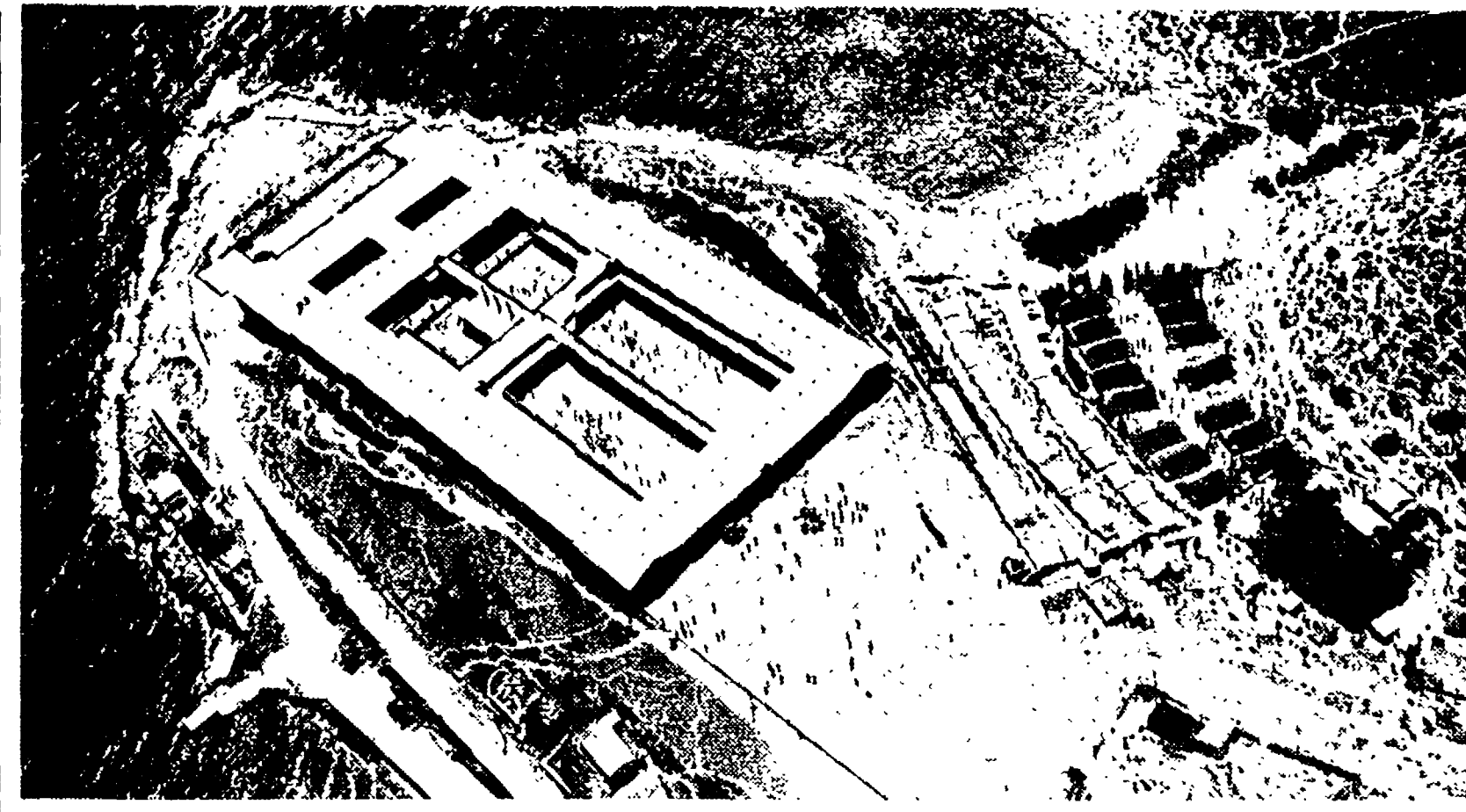
I parlamentari scandinavi hanno aggiunto alle dichiarazioni di Knudsen che il popolo greco non si è ancora ripreso dallo choc della legge che proibisce l'aborto, almeno l'80 per cento della popolazione è contraria al regime. Secondo il deputato conservatore Hans Joergen Lembo la situazione in Grecia è tale che forse « Papanreou non farà in tempo a metter piede in un'aula di tribunale perché il regime cadrà presto, forse attraverso un altro colpo di stato ». Il deputato ha affermato di aver sentito dire che « contatti in merito a tale colpo sono già stati tenuti ».

La delegazione che, come è noto, aveva visitato in carcere Andrija Papanreou, trovandolo molto malato e malato (egli ha contratto la tbc in carcere), ha dichiarato oggi a Copenaghen di ritenere che l'ex avvocato di Papanreou, Mandilaros, morirà certamente, sia stato ucciso.

Infine ieri ad Atene, il ministro degli Interni, Patakos, ha annunciato la probabile abolizione della legge che proibisce riunioni non autorizzate di più di cinque persone (la stessa cioè in base alla quale sono stati condannati Averoff e Arvanitakis). Riassumendo, il centro ferroviario di Candia è stato preso da un gruppo di combattenti, il centro ferroviario di Eha-Amufu, l'ultima stazione prima della capitale dei ribelli, è stata occupata.

## Nuovi ambasciatori in Argentina e Algeria

A seguito del gradimento pervenuto dai governi interessati sono state rese note le nomine, a suo tempo deliberate dal Consiglio dei Ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Buenos Aires, Pardo Tallarico, e ad Algeri, Adalberto Figarolo di Groppello.



Il campo di concentramento nell'Isola di Jaros

## New Haven: continua la rivolta

# 343 NEGRI E PORTORICANI ARRESTATI DALLA POLIZIA

Le autorità preoccupate: « Le forze dell'ordine cominciano inevitabilmente a perdere il sangue freddo » — Ancora in carcere il « leader » negro Rap Brown

NEW HAVEN (Connecticut), 22. Per la terza notte consecutiva, a New Haven sono avvenuti scontri tra polizia e negri. Gli incidenti si sono estesi a nuovi quartieri adiacenti al centro della città. Continuano lo stato di emergenza e il coprifuoco proclamato dalle autorità cittadine. Queste temono che la rivolta nera diventi via via più estesa, mano a mano che passano i giorni.

Le autorità hanno compilato una casistica, ricavata dagli epistolari della rivolta dei negri avvenuti nelle altre città degli USA, dalla quale risulterebbe che se

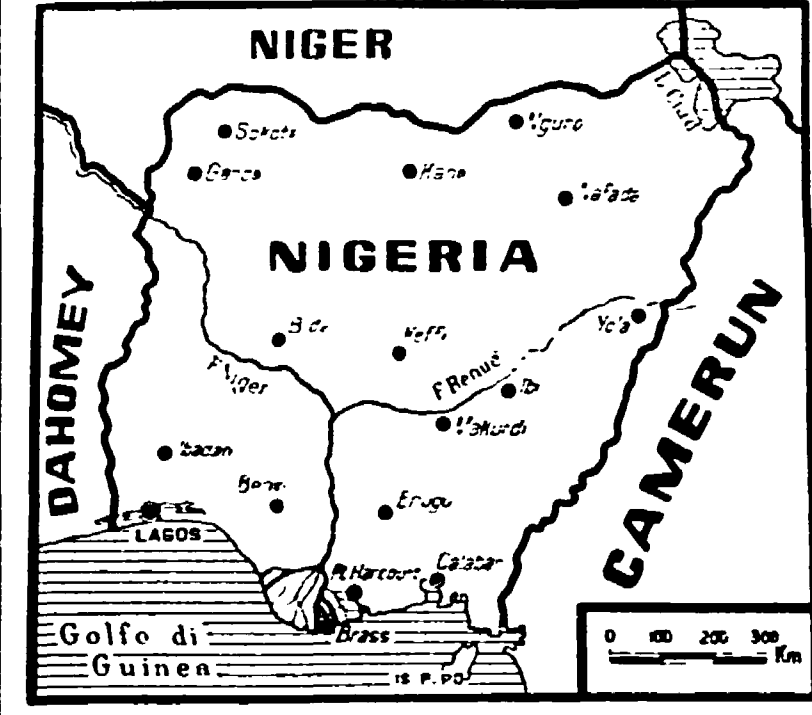
l'ondata di scontri non recede nei prossimi giorni, più difficile diventa per la polizia avere ragione dei dimostranti e informano le autorità di New Haven, « Le forze dell'ordine cominciano a perdere il sangue freddo ». Da nessuna parte, comunque, si è fatto finora uso delle armi da fuoco.

La città comincia a risentire in modo sempre pesante del clima arroventato, specialmente dopo che i incendi si sono estesi oltre la Hill Section, il quartiere abitato prevalentemente da gente di colore. Proprio in questa zona, sabato, in un bar che si

## Nigeria

# I ribelli del Biafra a tre ore da Lagos

Violente battaglie attorno alla città di Ore - Le truppe federali riuscirebbero a contenere l'offensiva



LAGOS, 22.

Un portavoce del governo federale ha detto che le forze federali riescono a contenere l'offensiva dei Biafra. « La battaglia è cruenta, ha detto il portavoce, e le prossime 24 ore saranno decisive. I ribelli stanno gettando nella battaglia tutto quello che hanno per cercare di sfondare verso occidente. E' il loro ultimo disperato atto. Se non ce la fanno l'unica alternativa è una resa totale ».

Il portavoce non ha voluto dire nulla circa le azioni aeree che i federali condurrebbero in appoggio alle truppe di terra con apparecchi frotte dalla Cecoslovacchia e a quanto pare anche dall'Unione Sovietica. Nessun commento anche in merito alla dichiarazione del Dipartimento di Stato americano che aveva esposto il disappunto di Washington per le forniture militari sovietiche. Il governo federale ha accusato dal canto suo Washington e Londra di aiutare con armi i ribelli.

## Davanti al tribunale militare

lettere al giornale

## Che cosa vogliono gli « hippies » americani?

Vivo da due anni a Stanford, California, non lontano da Berkeley, ne da San Francisco. E' molto importante per tutti adesso avere amici hippies, avere in casa manifesti hippies, collane di jaggi, collane di perle, un bracciale di campanellini, molto importante anche essere almeno un poco hippies, di fare tutto questo, di essere dalla posizione. Cosi come è necessario fumare marijuana e prendere LSD. E questo, da quando il regime di sinistra, è venuto e comunista, è al diavolo?

## Non ci sentono « più liberi » i giovani studenti da tre mesi in galera

Sono andato alle carceri giudiziarie di St. Giovanni in Monto a portare alcuni libri ai giovani studenti là rinchiusi da tre mesi, dopo essere stati brutalmente aggrediti ed arrestati nel cortile della manifestazione di Bologna del 21 maggio per la pace nel Vietnam. Al momento di essere uno dei guardiani sbotta: « Ah, è per i detenuti politici », con un gesto di indifferenza, se non di sprezzo, nei confronti di essi. Ora, questa frase, buttata lì con noncuranza proprio alcuni minuti dopo che ho concesso la liberazione della lapide, murata sulla facciata dell'edificio a ricordo dell'azione paragonata del 70-71, mi ha turbato. E mi ha chiesto dei ragioni politici dei detenuti, ha provocato in me disagio e rabbia.

Dispiace l'abbia perché questo stato di cose è avallato, con la sua presenza in galera, da un numero di persone della classe operaia e che raccoglie ancora, in virtù di un glorioso passato, tanti lavoratori. Con la sua presenza in galera, da un numero di persone della classe operaia e che raccoglie ancora, in virtù di un glorioso passato, tanti lavoratori. Con la sua presenza in galera, da un numero di persone della classe operaia e che raccoglie ancora, in virtù di un glorioso passato, tanti lavoratori.

Dispiace l'abbia perché questo stato di cose è avallato, con la sua presenza in galera, da un numero di persone della classe operaia e che raccoglie ancora, in virtù di un glorioso passato, tanti lavoratori. Con la sua presenza in galera, da un numero di persone della classe operaia e che raccoglie ancora, in virtù di un glorioso passato, tanti lavoratori.

Che differenza c'è tra il ragazzo che fuma marijuana, parla di Zen e dei suoi « trip » con LSD e l'uomo d'affari che fuma sigari, fuma Marlboro e si crede un'aristocrazia americana? Tutti gli hippies vengono da ricche famiglie, e ancora non ne ho incontrato uno che non sia un figlio di un ricco. E' sufficiente un figlio di un ricco per essere un hippie? Tutti gli hippies vengono da ricche famiglie, e ancora non ne ho incontrato uno che non sia un figlio di un ricco.

Che differenza c'è tra il ragazzo che fuma marijuana, parla di Zen e dei suoi « trip » con LSD e l'uomo d'affari che fuma sigari, fuma Marlboro e si crede un'aristocrazia americana? Tutti gli hippies vengono da ricche famiglie, e ancora non ne ho incontrato uno che non sia un figlio di un ricco.

E' mai nominargli il Vietnam? In ogni modo possibile, parlando organizzando proteste, ricevendo qui, stimolando discussioni e prese di posizione per quel che posso, non importa quanto sia inutile che un giorno o l'altro la CIA mi rispetti a casa e non mi mariti, che in questo senso il mio solo non è sufficiente a un paese la cui economia è basata sulla guerra, io lottò per i negri anche sapendo che se ci fosse un « leader » negro, la mia vita mi ammazzeranno perché sono bianco, e lottò per il Sud America e ne parlò.

« Come? In ogni modo possibile, parlando organizzando proteste, ricevendo qui, stimolando discussioni e prese di posizione per quel che posso, non importa quanto sia inutile che un giorno o l'altro la CIA mi rispetti a casa e non mi mariti, che in questo senso il mio solo non è sufficiente a un paese la cui economia è basata sulla guerra, io lottò per i negri anche sapendo che se ci fosse un « leader » negro, la mia vita mi ammazzeranno perché sono bianco, e lottò per il Sud America e ne parlò.

« Come? In ogni modo possibile, parlando organizzando proteste, ricevendo qui, stimolando discussioni e prese di posizione per quel che posso, non importa quanto sia inutile che un giorno o l'altro la CIA mi rispetti a casa e non mi mariti, che in questo senso il mio solo non è sufficiente a un paese la cui economia è basata sulla guerra, io lottò per i negri anche sapendo che se ci fosse un « leader » negro, la mia vita mi ammazzeranno perché sono bianco, e lottò per il Sud America e ne parlò.

« Come? In ogni modo possibile, parlando organizzando proteste, ricevendo qui, stimolando discussioni e prese di posizione per quel che posso, non importa quanto sia inutile che un giorno o l'altro la CIA mi rispetti a casa e non mi mariti, che in questo senso il mio solo non è sufficiente a un paese la cui economia è basata sulla guerra, io lottò per i negri anche sapendo che se ci fosse un « leader » negro, la mia vita mi ammazzeranno perché sono bianco, e lottò per il Sud America e ne parlò.

Dopo le raffiche di mitra all'ambasciata USA a Londra

## Vane le ricerche degli attentatori

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22. « Immaginiamo che qualcosa del genere ci possa accadere nel futuro, ma non ci saremmo mai attesi che succedesse a Londra ». Questo è il commento di un diplomatico americano dopo il primo attentato avvenuto di domenica notte quando uno degli agenti di polizia, un poliziotto di nome « James », è stato ucciso. L'incidente ha fatto scendere.

« Immaginiamo che qualcosa del genere ci possa accadere nel futuro, ma non ci saremmo mai attesi che succedesse a Londra ». Questo è il commento di un diplomatico americano dopo il primo attentato avvenuto di domenica notte quando uno degli agenti di polizia, un poliziotto di nome « James », è stato ucciso.

« Immaginiamo che qualcosa del genere ci possa accadere nel futuro, ma non ci saremmo mai attesi che succedesse a Londra ». Questo è il commento di un diplomatico americano dopo il primo attentato avvenuto di domenica notte quando uno degli agenti di polizia, un poliziotto di nome « James », è stato ucciso.

« Immaginiamo che qualcosa del genere ci possa accadere nel futuro, ma non ci saremmo mai attesi che succedesse a Londra ». Questo è il commento di un diplomatico americano dopo il primo attentato avvenuto di domenica notte quando uno degli agenti di polizia, un poliziotto di nome « James », è stato ucciso.

« Immaginiamo che qualcosa del genere ci possa accadere nel futuro, ma non ci saremmo mai attesi che succedesse a Londra ». Questo è il commento di un diplomatico americano dopo il primo attentato avvenuto di domenica notte quando uno degli agenti di polizia, un poliziotto di nome « James », è stato ucciso.

« Immaginiamo che qualcosa del genere ci possa accadere nel futuro, ma non ci saremmo mai attesi che succedesse a Londra ». Questo è il commento di un diplomatico americano dopo il primo attentato avvenuto di domenica notte quando uno degli agenti di polizia, un poliziotto di nome « James », è stato ucciso.

« Immaginiamo che qualcosa del genere ci possa accadere nel futuro, ma non ci saremmo mai attesi che succedesse a Londra ». Questo è il commento di un diplomatico americano dopo il primo attentato avvenuto di domenica notte quando uno degli agenti di polizia, un poliziotto di nome « James », è stato ucciso.

« Immaginiamo che qualcosa del genere ci possa accadere nel futuro, ma non ci saremmo mai attesi che succedesse a Londra ». Questo è il commento di un diplomatico americano dopo il primo attentato avvenuto di domenica notte quando uno degli agenti di polizia, un poliziotto di nome « James », è stato ucciso.

« Immaginiamo che qualcosa del genere ci possa accadere nel futuro, ma non ci saremmo mai attesi che succedesse a Londra ». Questo è il commento di un diplomatico americano dopo il primo attentato avvenuto di domenica notte quando uno degli agenti di polizia, un poliziotto di nome « James », è stato ucciso.

Leo Vestri